

29. Giugno

Il “meglio” ed il “peggio” nella vita digitale entro il 2035

Io sono capace del meglio e del peggio.

Ma, nel peggio, do il mio meglio.

Coluche

Spinti dall'emergere dell'intelligenza artificiale generativa e da una serie di altre applicazioni di intelligenza artificiale, gli esperti che partecipano a un nuovo sondaggio del **Pew Research Center** hanno grandi aspettative per i progressi digitali in molti aspetti della vita entro il 2035.

Il meglio

Prevedono notevoli miglioramenti *nell'assistenza sanitaria e nell'istruzione* . Prevedono un mondo in cui i *farmaci miracolosi* sono concepiti e abilitati negli spazi digitali; dove *l'assistenza medica personalizzata* offre ai pazienti esattamente ciò di cui hanno bisogno quando ne hanno bisogno; dove le persone indossano *occhiali e auricolari intelligenti* che le tengono in contatto con le persone, le cose e le informazioni che le circondano; dove i sistemi di intelligenza artificiale possono spingere il discorso verso *conversazioni produttive e basate sui fatti*; e dove saranno fatti *progressi sostenibilità ambientale*, azione per il *clima e prevenzione dell'inquinamento* .

Il peggio

Allo stesso tempo, gli esperti della nuova propaganda si preoccupano dei *lati oscuri* di molti degli sviluppi che celebrano. Alcuni hanno espresso timori in linea con la dichiarazione recentemente rilasciata da leader tecnologici e specialisti di intelligenza artificiale, sostenendo che l'IA rappresenta il *"rischio di estinzione"* per gli esseri umani che dovrebbe essere trattato con la stessa urgenza delle pandemie e della guerra nucleare. Alcuni sottolineano chiari problemi che sono stati identificati con i sistemi di intelligenza artificiale generativa , che producono *cose errate e inspiegabili* e sono già utilizzati per *fomentare la disinformazione e ingannare le persone* .

Alcuni sono preoccupati per la velocità e la portata apparentemente inarrestabili della tecnologia digitale che temono possa consentire la *sorveglianza a tappeto di vaste popolazioni* e possa distruggere l'ambiente dell'informazione, minando i sistemi democratici con *deepfake, disinformazione e molestie*. Temono una *massiccia disoccupazione*, la diffusione della *criminalità globale* e un'ulteriore *concentrazione della ricchezza e del potere globali* nelle mani dei fondatori e dei leader di poche grandi aziende. Parlano anche di come l'arma delle piattaforme di social media potrebbe *creare stress, ansia, depressione e sentimenti di isolamento* a livello di popolazione . In sintesi, gli esperti di questa ricerca hanno notato che le scelte degli esseri umani di utilizzare le tecnologie per il bene o per il male cambieranno il mondo in modo significativo.

Queste previsioni sono emerse da una ricerca di innovatori tecnologici, sviluppatori, leader aziendali e politici, ricercatori e accademici da parte del **Pew Research Center** e dell' **Imagining the Internet Center** della Elon University. Circa 305 hanno risposto a questa domanda:



Mentre guardi avanti all'anno 2035, quali sono i cambiamenti MIGLIORI E PIÙ BENEFICI che probabilmente si verificheranno per allora nella tecnologia digitale e nell'uso dei sistemi digitali da parte degli esseri umani? ... Quali sono i cambiamenti PIÙ DANNOSI O MINACCIOSI che potrebbero verificarsi?

Molti di questi esperti hanno scritto valutazioni lunghe e dettagliate descrivendo potenziali opportunità e minacce che ritengono essere più probabili. La richiesta completa della domanda li ha incoraggiati specificamente a condividere i loro pensieri su entrambi i tipi di impatto: positivo e negativo. E la nostra domanda li ha invitati a pensare ai benefici e ai costi di cinque ambiti specifici della vita:

1. Sviluppo incentrato sull'uomo di strumenti e sistemi digitali
2. Diritti umani
3. Conoscenza umana
4. Salute e benessere umano
5. Connessioni umane (governance e istituzioni)

È stato anche chiesto loro di indicare come si sentono riguardo ai cambiamenti che prevedono.

- **42%** di questi esperti ha dichiarato di essere ugualmente **entusiasta** e **preoccupato** per i cambiamenti nell'evoluzione "umani più tecnologia" che si aspettano di vedere entro il 2035.
- **37%** ha affermato di essere **più preoccupato** che entusiasta dei cambiamenti che si aspettano.
- **18%** ha affermato di essere **più entusiasta** che preoccupato per il cambiamento previsto.
- **2%** ha dichiarato di non essere né entusiasta né preoccupato.
- **2%** ha affermato di non pensare che ci saranno molti cambiamenti reali entro il 2035.

I Cambiamenti più dannosi o minacciosi nella vita digitale che sono probabili entro il 2035

Circa il 79% degli esperti interpellati ha affermato di essere **più preoccupato** che entusiasta per l'imminente cambiamento tecnologico o ugualmente preoccupato ed entusiasta. Questi intervistati hanno espresso le loro paure nelle seguenti categorie:

Il futuro danneggia lo sviluppo incentrato sull'uomo di strumenti e sistemi digitali

Gli esperti che hanno affrontato questa paura hanno scritto della loro preoccupazione che i sistemi digitali continueranno a essere guidati da incentivi al profitto in economia e incentivi al potere in politica. Hanno affermato che è probabile che ciò porti a una raccolta di dati volta a controllare le persone piuttosto che a consentire loro di agire liberamente, condividere idee e protestare contro lesioni e ingiustizie.

Questi esperti temono che il design etico continuerà a essere un ripensamento e che i sistemi digitali continueranno a essere rilasciati prima di essere testati a fondo. Ritengono che l'impatto di tutto ciò possa aumentare la disuguaglianza e compromettere i sistemi democratici.

Il futuro danneggia i diritti umani

Questi esperti temono che sorgeranno nuove minacce ai diritti man mano che la privacy diventerà più difficile, se non impossibile, da mantenere. Citano i progressi della sorveglianza, i robot sofisticati incorporati negli spazi civici, la diffusione di deepfake e disinformazione, sistemi avanzati di riconoscimento facciale e l'ampliamento delle divisioni sociali e digitali come minacce incombenti. Prevedono la diffusione più ampia di crimini e molestie e l'insorgere di nuove sfide per l'agire e la sicurezza degli esseri umani. Una delle principali preoccupazioni è l'aspettativa che un'IA sempre più sofisticata possa portare alla perdita di posti di lavoro, con conseguente aumento della povertà e diminuzione della dignità umana.

Il futuro nuoce alla conoscenza umana

Temono che la migliore conoscenza venga persa o trascurata in un mare di disinformazione e disinformazione, che le istituzioni precedentemente dedite all'informazione del pubblico vengano ulteriormente decimate, che i fatti fondamentali vengano soffocati in un mare di divertenti distrazioni, bugie sfacciate e manipolazione mirata. Temono che le capacità cognitive delle persone diminuiranno. Inoltre, hanno sostenuto che "la realtà stessa è sotto assedio" poiché gli strumenti digitali emergenti creano in modo convincente realtà ingannevoli o alternative. Temono che una classe di "dubbiosi" possa frenare il progresso.

Il futuro nuoce alla salute e al benessere umano

Una parte di questi esperti ha affermato che l'abbraccio dell'umanità ai sistemi digitali ha già stimolato alti livelli di ansia e depressione e ha previsto che le cose potrebbero peggiorare man mano che la tecnologia si integra ulteriormente nella vita delle persone e negli assetti sociali. Alcuni dei problemi mentali e fisici potrebbero derivare dalla solitudine e dall'isolamento sociale favoriti dalla tecnologia; alcuni potrebbero provenire da persone che sostituiscono "esperienze" basate sulla tecnologia per incontri nella vita reale; alcuni potrebbero provenire da spostamenti di lavoro e relativi conflitti sociali; e alcuni potrebbero provenire direttamente da attacchi basati sulla tecnologia.

Il futuro danneggia le connessioni umane, la governance e le istituzioni

Gli esperti che hanno affrontato questi problemi temono che le norme, gli standard e la regolamentazione relativa alla tecnologia non si evolveranno abbastanza rapidamente da migliorare le interazioni sociali e politiche di individui e organizzazioni. Due preoccupazioni generali: una tendenza verso armi autonome e guerra informatica e la prospettiva di sistemi digitali fuori controllo. Hanno anche affermato che le cose potrebbero peggiorare con l'accelerazione del ritmo del cambiamento tecnologico. Si aspettano che la sfiducia reciproca delle persone possa crescere e la loro fiducia nelle istituzioni possa deteriorarsi. Questo, a sua volta, potrebbe approfondire livelli già indesiderati di polarizzazione, dissonanza cognitiva e ritiro pubblico dal discorso vitale. Temono anche che i sistemi digitali siano troppo grandi e importanti per essere evitati e che tutti gli utenti ne siano prigionieri.

I cambiamenti migliori e più vantaggiosi nella vita digitale probabilmente entro il 2035

Circa il 18% degli esperti interpellati ha affermato di essere più entusiasta che preoccupato per l'imminente cambiamento tecnologico e il 42% ha affermato di essere ugualmente entusiasta e preoccupato. Hanno condiviso le loro speranze relative ai seguenti temi:

I vantaggi futuri per lo sviluppo incentrato sull'uomo di strumenti e sistemi digitali

Questi esperti hanno coperto una vasta gamma di probabili miglioramenti digitali in medicina, salute, fitness e nutrizione; accesso alle informazioni e alle raccomandazioni degli esperti; istruzione sia in contesti formali che informali; divertimento; trasporti ed energia; e altri spazi. Credono che i sistemi digitali e fisici continueranno a integrarsi, portando "intelligenza" a tutti i tipi di oggetti e organizzazioni, e si aspettano che le persone dispongano di assistenti digitali personali che facilitino la loro vita quotidiana.

Il futuro giova ai diritti umani

Questi esperti ritengono che gli strumenti digitali possano essere modellati in modo da consentire alle persone di far valere liberamente i propri diritti e unirsi ad altri per mobilitarsi per il cambiamento che cercano. Sperano che i continui progressi negli strumenti e nei sistemi digitali miglioreranno l'accesso delle persone alle risorse, le aiuteranno a comunicare e ad apprendere in modo più efficace e daranno loro accesso ai dati in modi che li aiuteranno a vivere una vita migliore e più sicura. Hanno esortato a sostenere e sostenere i diritti umani mentre Internet si diffonde negli angoli più remoti del mondo.

I benefici futuri per la conoscenza umana

Questi intervistati sperano in innovazioni nei modelli di business; negli standard e nelle normative locali, nazionali e globali; e nelle norme sociali. Desiderano una migliore alfabetizzazione digitale che faccia rivivere ed elevare notizie e fonti di informazioni attendibili in modi che attirino l'attenzione e guadagnino l'interesse del pubblico. E sperano che nuovi strumenti digitali e sistemi umani e tecnologici siano progettati per garantire che le informazioni fattuali siano opportunamente verificate, altamente reperibili, ben aggiornate e archiviate.

I benefici futuri per la salute umana e il benessere

Questi esperti si aspettano che i numerosi aspetti positivi dell'evoluzione digitale porteranno a una rivoluzione dell'assistenza sanitaria che migliorerà ogni aspetto della salute e del benessere umano. Sottolineano che la piena uguaglianza sanitaria in futuro dovrebbe rivolgere la stessa attenzione ai bisogni di tutte le persone, dando priorità anche al loro libero arbitrio individuale, alla sicurezza, alla salute mentale, alla privacy e ai diritti dei dati.

Il futuro avvantaggia le connessioni umane, la governance e le istituzioni

Esperti promettenti affermano che la società è in grado di adottare nuovi standard e regolamenti digitali che promuoveranno attività digitali pro-sociali e ridurranno al minimo le attività antisociali. Prevedono che le persone svilupperanno nuove norme per la vita digitale e prevedono che diventeranno più digitalmente alfabetizzate nelle interazioni sociali e politiche. Hanno detto che nella migliore delle ipotesi, questi cambiamenti potrebbero influenzare la vita digitale verso la promozione dell'agire umano, della sicurezza, della privacy e della protezione dei dati.

L'inizio della fine per Putin?

Di Liana Fix e Michael Kimmage



27 giugno 2023

La guerra della Russia contro l'Ucraina ha distrutto la mistica del presidente russo Vladimir Putin come intoccabile autocrate.

Prima del 24 febbraio 2022, Putin poteva sembrare aggressivo e senza scrupoli, ma attraverso le sue mosse militari in Siria, Crimea e oltre, poteva sembrare un abile stratega. Poi, in un colpo solo, ha mostrato la sua inettitudine invadendo un paese che non rappresentava una minaccia per la Russia e assistendo a fallimenti su fallimenti nella sua impresa militare - l'ultimo dei quali è la ribellione armata di breve durata che il leader mercenario Yevgeny Prigozhin ha realizzato questo fine settimana, che ha appena minato la mistica autocratica di Putin.

Putin ha favorito l'ascesa di Prigozhin e ha ignorato i segnali di pericolo su Wagner, la compagnia militare privata fuori controllo di Prigozhin. Mentre l'esercito russo lottava in Ucraina, la stella di Prigozhin crebbe, raggiungendo il culmine quando Wagner conquistò la città di Bakhmut per la Russia a maggio. Prigozhin ha sfruttato l'ultimo spazio politico non censurato rimasto in Russia, l'app di social media Telegram, per rivolgersi al pubblico russo. Per mesi aveva apertamente tramato un colpo di stato: compiendo battibecchi pubblici con la leadership delle forze militari russe, offrendo critiche populiste allo sforzo bellico e mettendo in dubbio le giustificazioni ufficiali di Putin per la guerra che lo stesso Putin ha articolato. Eppure Mosca è stata comunque colta di sorpresa quando Prigozhin ha chiesto ai suoi soldati di sollevarsi e unirsi a una ribellione contro il Ministero della Difesa russo.

L'arroganza e l'indecisione di Putin sono state la storia della guerra.

Ora sono la storia della politica interna russa. Quali che siano le motivazioni e le intenzioni di Prigozhin, la sua ribellione ha messo in luce un'acuta vulnerabilità del regime di Putin: il suo disprezzo per l'uomo comune. Putin era troppo intelligente per lasciare la guerra influenzare Mosca e San Pietroburgo o lasciare che influisca negativamente sulle popolazioni d'élite di queste città. Eppure la sua stessa intelligenza ha imposto una guerra di scelta alle popolazioni non elite del paese. Sono stati trascinati in un'orribile lotta coloniale, e quando Mosca non è stata considerata con le loro vite, è stata spesso insensibile. Molti soldati non hanno ancora idea di cosa stiano combattendo e morendo. Prigozhin è venuto a parlare per questi uomini. Non ha alcun movimento politico dietro di sé e nessuna ideologia distinguibile. Ma contraddicendo direttamente la propaganda del governo, ha evidenziato la miserabile situazione al fronte e il visibile distacco di un Putin fuori dal mondo, a cui piace ascoltare dal Ministero della Difesa la gloria militare russa.

Se il disprezzo di Putin e la rabbia dei soldati russi convergono e diventano il simbolo del paese governato da Putin, il Cremlino è in guai seri anche senza un colpo di stato in atto.

L'ammutinamento di Prigozhin potrebbe essere la prima grande sfida al regime di Putin, ma non sarà l'ultima. È probabile che la sua ribellione sia seguita da una maggiore repressione in Russia. Un leader nervoso che è sopravvissuto in modo inelegante a un colpo di stato interno è più pericoloso di un autocrate in tempo di guerra che crede di essere al sicuro a casa.

Per l'Occidente, c'è poco da fare a parte lasciare che questo dramma politico – che ha alcune caratteristiche di una farsa – si svolga in Russia. L'Occidente non ha interesse a preservare lo status quo putinista, ma non dovrebbe nemmeno cercare un improvviso rovesciamento del regime di Putin. Per l'Occidente, lo sconvolgimento in Russia può avere importanza soprattutto per ciò che significa in Ucraina, dove il potenziale di instabilità in Russia può aprire nuove opzioni militari. Oltre a sfruttare queste opzioni insieme a Kiev, l'Occidente non può fare altro che iniziare a prepararsi all'instabilità dentro e fuori i confini della Russia.

L'ironia dell'insurrezione di Prigozhin

è che ha avuto origine negli sforzi di Putin per “a prova di colpo di stato” il suo regime. La base del potere di Putin è stata una popolazione russa pro-Putin, o almeno quiescente. Oltre a questa solida base, ci sono sempre state fazioni rivali tra le élite e i servizi di sicurezza, che Putin ha messo l'una contro l'altra. Per tenere insieme questa struttura, Putin ha dovuto prevenire il malcontento popolare e tenere in riga l'élite politica. Preferiva lavorare con uomini che aveva conosciuto dai tempi del KGB negli anni '80 e dai suoi giorni nel governo di San Pietroburgo negli anni '90, che sono stati il punto di partenza per la sua carriera politica. Questi uomini erano leali perché potevano godere di ricchezza e potere solo con Putin al timone. Un rischio maggiore per Putin erano coloro che avevano ottenuto l'accesso ai servizi di sicurezza e all'esercito ma non erano comparati di lunga data di Putin. Dovevano essere supervisionati e controllati attraverso macchinazioni così costanti da diventare routine. Altri paesi hanno un mercato azionario che va su e giù. Il Cremlino ha un mercato azionario interno, in cui le fortune politiche dei potenti salgono e scendono.

All'inizio, la guerra ha continuato questa routine. I leader militari sono stati spostati dentro e fuori le posizioni in parte perché la guerra non stava andando bene e in parte perché Putin doveva assicurarsi che nessun Napoleone potesse emergere tra i generali e sfidarlo. Putin ha messo l'uno contro l'altro Wagner e il ministero della Difesa russo, vedendo quale potrebbe ottenere risultati migliori in Ucraina e cercando di controllare il potere dell'esercito e del ministro della difesa. Prigozhin ha controbilanciato l'alto comando militare e ha fatto ciò che gli era stato chiesto di fare, prendendo ad esempio la città ucraina di Bakhmut, che ad oggi rimane il più grande successo sul campo di battaglia della Russia nell'ultimo anno. L'efficienza di Prigozhin mise sotto pressione l'inefficiente esercito russo.

Putin poteva stare al di sopra di tutto come aveva fatto per anni, il maestro degli scacchi che muoveva abilmente i pezzi. O almeno così sembrava, fino a quando qualcuno non è arrivato e ha rovesciato la scacchiera.

Gli eventi degli ultimi tre giorni fanno presagire un futuro oscuro per la Russia. In poche ore, la ribellione armata di Prigozhin ha generato un enorme caos. La guerra ha ridotto la capacità dello stato russo e la rivolta l'ha ulteriormente ampliata, presentando a Mosca una nuova sfida interna. Per anni, il Cremlino ha escogitato modi per scongiurare una rivoluzione urbana liberale. Ma si è scoperto che la minaccia maggiore era una rivoluzione illiberale: una rivolta populista altamente militarizzata guidata non da riformatori cosmopoliti ma da nazionalisti russi. Il

nazionalismo dall'alto verso il basso coltivato durante la guerra potrebbe colpire il regime di Putin e Prigozhin potrebbe non essere l'ultimo della sua specie.

Prigozhin ha dimostrato che la fortezza del putinismo può essere assaltata.

Durante questa brevissima ribellione, le espressioni di lealtà delle élite a Putin erano pressoché uniformi, ma notevolmente piatte. Altri attori più astuti potrebbero imparare da Prigozhin, fondendo il suo populismo con un programma politico che ha qualche vantaggio oltre i mercenari ribelli e che potrebbe attrarre un quadro all'interno dell'élite russa. Le élite in questione non sarebbero tra l'intelligenza o il mondo degli affari. Sarebbero collegati ai servizi di sicurezza. Le loro motivazioni potrebbero essere il bottino del potere, la percezione della debolezza di Putin o la paura di un'epurazione imminente. Se Putin sembra destinato a essere rovesciato, allora c'è un incentivo a essere colui che lo rovescia, o almeno a essere vicino a quella persona. C'è un analogo disincentivo ad aspettare, soprattutto se Putin è deciso a esigere vendetta. Se una notte dei lunghi coltelli si svolgesse tra le élite russe, potrebbe consolidare figure potenti dietro un piano per estromettere Putin.

La rapida avanzata di Prigozhin su Mosca

potrebbe ispirare altri potenziali signori della guerra o una serie di imprenditori politici dirompenti in cerca di vantaggio locale, nessuno abbastanza forte da spodestare lo zar a Mosca ma ciascuno desideroso di intaccare il potere e il prestigio dello stato. Le conseguenze potrebbero paralizzare il governo e indebolire la posizione militare della Russia in Ucraina. Nel corso del tempo, Prigozhin è passato dalla critica dell'esecuzione della guerra alla critica dello scopo della guerra. Ciò che ora è stato detto apertamente - che una guerra fallita può essere una minaccia esistenziale per l'orgoglio della Russia ma non per la Russia stessa - non può essere taciuto.

Putin ei suoi compari potrebbero tentare di attribuire la ribellione di Prigozhin agli estranei. Ma anche per un regime che ha imparato l'arte di incolpare l'Occidente, questa sarebbe una forzatura. Washington non ha quasi alcuna influenza nella politica interna russa, e non è il 1991, quando il presidente George HW Bush si recò in Ucraina e nel suo famoso discorso sul "pollo a Kiev" raccomandò che la rivoluzione procedesse lentamente. L'instabilità all'interno della Russia non è qualcosa che gli Stati Uniti possono attivare o disattivare. Può, tuttavia, essere utilizzato con buoni risultati sui campi di battaglia dell'Ucraina. Ciò che seguirà a questa ribellione è un intermezzo di distrazione, recriminazione e incertezza, poiché Putin si occupa non solo della logistica per riportare le cose alla normalità, ma anche dell'umiliazione che ha appena subito e della vendetta che probabilmente perseguirà. Niente di tutto questo passerà in fretta.

Sebbene l'Ucraina abbia lanciato una controffensiva tanto attesa nelle ultime settimane, non ha avuto un grande avanzamento militare dal novembre 2022. In molti luoghi, i soldati russi sono trincerati e la controffensiva finora è andata a rilento. Pronta ad attaccare le posizioni russe, l'Ucraina ha il morale alto, una schiera di sostenitori impegnati e una chiara rotta strategica. Senza instabilità politica, la posizione militare della Russia in Ucraina è intrinsecamente precaria. Con l'instabilità politica, potrebbe crollare.

L'esperienza di pre-morte di Putin è un paradosso per gli Stati Uniti ei suoi alleati.

Il suo regime rappresenta un immenso problema di sicurezza per l'Europa, e la sua uscita dalla scena internazionale, quando arriverà, non sarà compianta. Eppure una Russia post-Putin, che potrebbe arrivare molto prima di quanto comunemente previsto solo una settimana fa, richiederebbe grande cautela e un'attenta pianificazione.

È improbabile che l'instabilità in Russia rimanga all'interno della Russia.

Pur sperando nel meglio, che sarebbe la fine della guerra in Ucraina e una Russia meno autoritaria, ha senso pianificare il peggio: un leader russo più radicale di Putin e più apertamente di destra e reazionario, qualcuno forse con più esperienza militare di quanta ne abbia mai avuto Putin, qualcuno che è stato plasmato dalla brutalità della guerra. Nel febbraio 2022, Putin ha optato per una guerra criminale. Sarebbe giustizia poetica per lui essere la vittima politica di questa guerra, ma il suo successore non può fare a meno di essere il figlio di questa guerra, e le guerre producono figli tormentati. Gli Stati Uniti e i loro alleati dovranno gestire e mitigare le conseguenze dell'instabilità in Russia. In tutti gli scenari, l'Occidente dovrà cercare trasparenza sul controllo delle armi nucleari russe e sulla potenziale proliferazione di armi di distruzione di massa, segnalando che non ha alcuna intenzione e nessun desiderio di minacciare l'esistenza dello stato russo. Allo stesso tempo, l'Occidente deve inviare un forte messaggio di deterrenza, puntando sulla protezione della NATO e dei suoi partner. È improbabile che l'instabilità in Russia rimanga in Russia. Potrebbe diffondersi in tutta la regione, dall'Armenia alla Bielorussia.

L'ammutinamento di Prigozhin ha già ispirato un'ondata di analogie storiche.

Forse questa è la Russia del 1905, la piccola rivoluzione prima di quella grande. O forse è la Russia nel febbraio 1917, sotto costrizione politica a causa di una guerra, come alludeva lo stesso Putin. Forse è l'Unione Sovietica nel 1991, che trasforma Putin in una versione di Gorbaciov, qualcuno destinato a perdere un impero.

Un'analogia migliore colloca Prigozhin nel ruolo di Stenka Razin, un ribelle contro il potere zarista che radunò un esercito di contadini e tentò di marciare su Mosca dalla Russia meridionale nel 1670-71. Alla fine Razin fu arrestato e squartato sulla Piazza Rossa. Ma è diventato un appuntamento fisso del folklore politico russo. Aveva rivelato la debolezza del governo zarista del suo tempo e, nei secoli a venire, altri si sono ispirati alla sua storia. Per gli autocrati della Russia, contiene una chiara lezione: anche una ribellione fallita pianta il seme per tentativi futuri.

Hai letto un articolo gratuito del Foreign Affaire



LIANA FIX

è Fellow per l'Europa presso il Council on Foreign Relations.

MICHAEL KIMMAGE

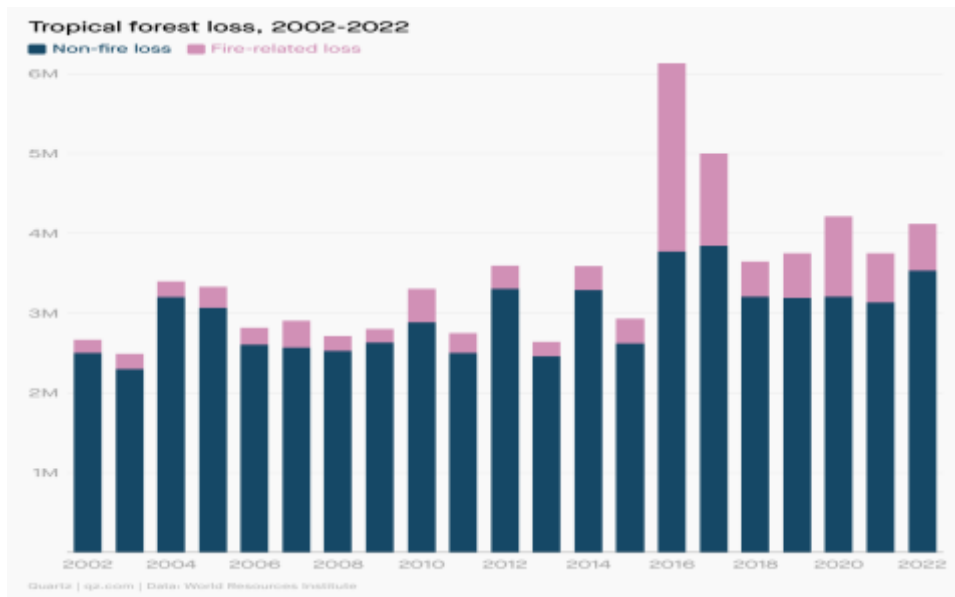
è professore di storia presso la Catholic University of America e Senior Associate non residente nel programma Europa, Russia ed Eurasia presso il Center for Strategic and International Studies (CSIS). Dal 2014 al 2016 ha fatto parte del Policy Planning Staff presso il Dipartimento di Stato americano, dove ha ricoperto il portafoglio Russia/Ucraina.

29 Luglio 2023

A futura memoria...

NEL 2022 IL MONDO HA PERSO UN PEZZO DI FORESTA TROPICALE GRANDE COME LA SVIZZERA

La distruzione della foresta pluviale è aumentata lo scorso anno, secondo un rapporto annuale del **World Resources Institute**, nonostante gli impegni globali per invertire la tendenza entro la fine del decennio. Gli scienziati affermano che preservare questi ecosistemi è vitale per rallentare il cambiamento climatico e proteggere la biodiversità. Le maggiori perdite si sono verificate in Brasile, dove le foreste pluviali continuano ad essere abbattute per un ulteriore sviluppo economico.



Tuttavia ci sono buone notizie: l'Indonesia e la Malesia hanno mantenuto la perdita di foreste a livelli record e la perdita totale di copertura forestale globale è rallentata del 10% rispetto al 2021. Tuttavia, ciò è stato principalmente attribuito a una stagione degli incendi insolitamente tranquilla in Russia. Con i grandi incendi che stanno già bruciando in Canada, il 2023 potrebbe non essere così fortunato.